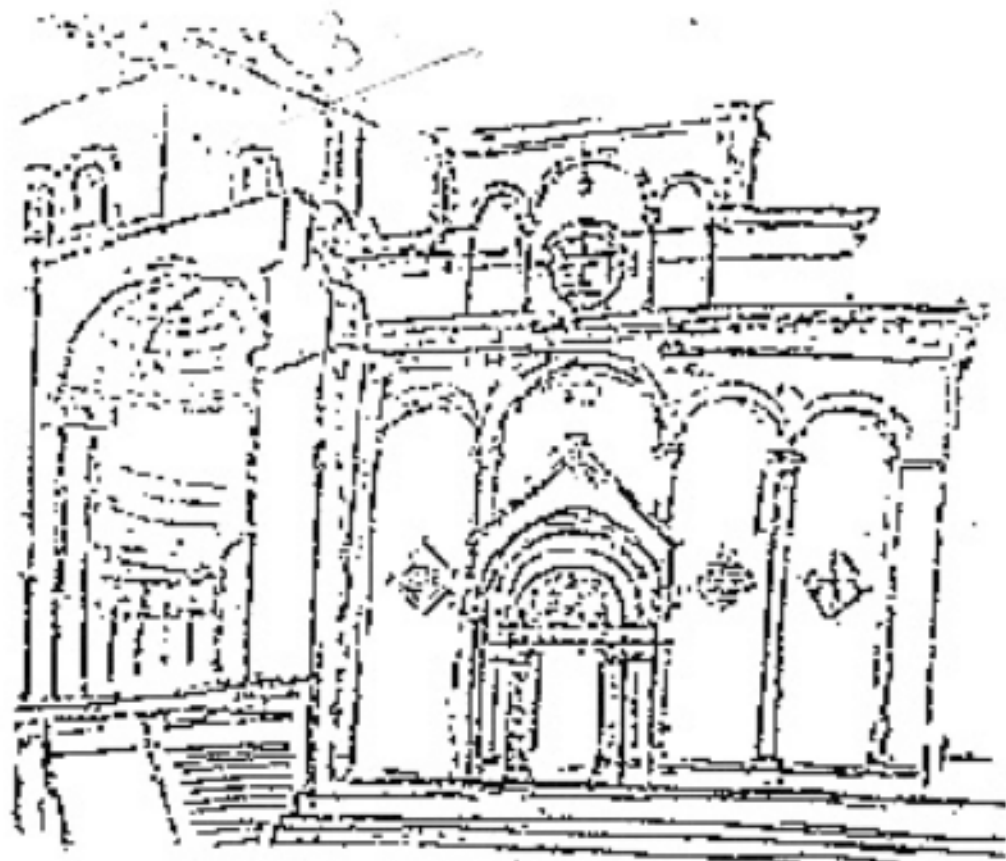


**LA
VOCE
DELLA**



COMUNITA'

parrocchia

"S. Maria Maggiore"

Ciclostilato in proprio

n 7 MARZO 1990

GESU' TENTATO DA SATANA

Il Vangelo di Matteo della prima domenica di quaresima ci indica la strada che ogni cristiano deve seguire: l'acclamazione piena ed incondizionata della Parola di Dio.

A tale strada si è attenuto, a nostro esempio, per primo Cristo che, nel racconto di Matteo, agli allettamenti del demonio replica con un'unica arma: la Parola di Dio.

Infatti Gesù è sottoposto ad una triplice tentazione diabolica, fame, sete, idolatria a cui risponde, come in contrappasso, con una triplice citazione della Bibbia: "Sta scritto ...".

La prima tentazione cui Gesù è sottoposto: la trasformazione delle pietre in pani, è legata alla materialità delle cose. Proviamo ad immaginare quale potere, fama, gloria, potrebbe avere, oggi come allora, un uomo che avesse la possibilità di soddisfare le esigenze primarie e vitali di tutti gli affamati del mondo trasformando le pietre in pani. Risolverebbe da solo, il problema del terzo mondo, degli immigrati, degli emigranti. Invece per Gesù la risposta è una sola: "Non di solo

pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio" (Deut. 8, 3).

Poi Gesù si trovò trasportato sul pinnacolo del tempio di Gerusalemme affacciandosi sulla voragine della valle del Cedron. Satana gli suggerì di gettarsi nel vuoto, tanto sarebbero accorsi gli Angeli dal cielo per sorreggerlo. In questa tentazione si trova una religiosità magica, pubblicitaria che avrebbe avuto ampia risonanza nei vari luoghi della Galilea, ma che con la vera fede non ha niente in comune. Anche a questo Gesù risponde: "Non tentare il Signore Dio tuo" (Deut. 6, 16).

Ancora una volta il Demonio tenta di scalfire la fedeltà di Gesù trasportandolo sopra un monte altissimo e mostrandogli tutti i regni della terra. Dice: "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai".

Ma Gesù: "Vattene Satana... Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi culto" (Deut. 6, 13).

Gli Evangelisti, e in questo caso Matteo, intendono dimostrare la fedeltà di Gesù al progetto di Dio, così come è annunciato nel Vecchio Testamento.

Infatti Gesù alle tre sfide di Satana non risponde con Parole nuove, ma con la Parola eterna: "Sta scritto".

Essi dimostrano il potere di Gesù nell'affrontare le forze del male presenti nel mondo e sconfiggerle. Inoltre proclamano che il ministero di Gesù non era di natura politica, nè aspirava alla gloria personale, ma si fondeva sulla fiducia di Dio e nella sottomissione alla Sua volontà.

Quante volte il cristiano nell'attuale momento della vita sociale è capace di avere come unica guida la Parola di Dio, senza

tener conto ad ogni passo ed in ogni momento, delle provocazioni sottili o appariscenti del benessere, del successo, del potere, del consumismo più sfrenato?

Per far sì che quella Parola giunga fino a noi, come Gesù, ci dobbiamo allontanare ed estraniare per qualche tempo dalle cose che ci circondano, fare il deserto intorno a noi, perchè la Voce di Dio si percepisce meglio tra le montagne, quindi nel nostro caso, nel silenzio.

Maria PRENCIPE



2

PROFESSIONE E RINNOVO DISCRETORIO dell'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio 1990 nella nostra parrocchia si sono avuti due avvenimenti importanti: la professione di otto novizie e il rinnovo del Discretorio.

Le professe sono: CANNATA Antonietta, CIOCIOLA Concetta, GUERRA Maria, GUERRA Antonetta, FALCONE Lina, PERLA Lucia, PIEMONTESE Michelino, DI PADOVA Chiara Maria. Il rito della professione è stato tenuto dall'Assistente regionale Padre Paolo CUVINÒ, che nell'omelia rivolgendosi ai fedeli, alle terziarie ed in particolare alle professe ha puntualizzato l'impegno di un servizio cristiano e fraterno che scaturisce dalla professione e dalla regola dell'O.F.S. ed ha esortato tutti a portare nella vita quotidiana i principi francescani dell'umiltà e della carità.

Infatti i francescani secolari sono chiamati a vivere il messaggio di Gesù Cristo secondo lo stile di Francesco d'Assisi, pur rimanendo nel mondo e nel posto proprio di lavoro.

Il 1 febbraio nell'Ufficio Parrucchiale la fraternità si è riunita per il rinnovo del Discretorio alla presenza del Presidente regionale Maria CUSENZA, dell'assessore regionale Federico CARROZZINO e del nostro assistente Don Matteo.

Per l'occasione in precedenza il presidente e l'assistente regionale si sono incontrati con la fraternità per prepararla ad un così importante compito.

Dopo la preghiera ed alcuni avvisi fatti dal presidente si è dato inizio alla votazione.

Al termine della votazione sono risultate elette, quali componenti del Discretorio della fraternità secolare per il triennio 1990-1993: SAVASTANO Lucia, PICARO Maria, RENZULLI Carmelina, PASQUA Franceschina, PRENCIPE Filomona, RINALDI Maria, CIUFFREDA Angela, CANNATA Antonietta.

Dopo le elezioni ci sono state parole di incoraggiamento e di stimolo da parte del responsabile regionale e del nostro assistente, affinché insieme si cammini sulla

via tracciata dal Serafico Padre San Francesco.

Alle nuove consorelle, che con gioia sono entrate ufficialmente a far parte della grande famiglia

di San Francesco, auguriamo tanta pace e bene e al nuovo Discreto-rio auguri di buon lavoro.

Lucia SAVASTANO

IL RUOLO DEI LAICI NELLA CHIESA E NEL MONDO -

Domenica 11 febbraio si è tenuto il ritiro spirituale che sta coinvolgendo tutta la comunità. Generalmente in questi ritiri, tenuti da Padre Bruno, vengono trattati temi sulla funzione del cristiano nell'attuale società. Nell'ultimo ritiro si è preso spunto dalla "Cristifideles laici", documento del sinodo dei Vescovi del 1987. Su questo documento c'è un appello per tutti i cristiani ad un maggior impegno nel mondo. Si è preso, poi, in considerazione il Vangelo di Matteo, in cui il regno di Dio è paragonato ad una vigna dove il padrone manda i primi lavoratori che incontra; uscito più tardi il padrone incontra altri disoccupati e dice anche a loro di andare a lavorare nella sua vigna. Questo è l'appello che si rivolge ai cristiani: ognuno deve rispondere alla propria chiamata, alla propria vocazione, che non riguarda solo i Sacerdoti, il Papa e religiosi,

ma, certamente tutti i laici. Naturalmente ognuno risponderà a proprio modo, secondo propri carismi, ma lo farà con decisione, ricordando che cristiano non è solo chi sa porgere l'altra guancia, ma chi è fermo nelle sue convinzioni e con coraggio senza ledere la libertà degli altri. E Padre Bruno (e non meno don Matteo) ha insistito su questo, ci ha invitati a non rimanere chiusi nella comunità Parrocchiale, ma ad andare a lavorare ciascuno nella propria 'vigna', i giovani nella scuola, gli adulti sul posto di lavoro: però, ha rivolto un suo particolare invito a quanti sono impegnati in politica, affinché cerchino non il proprio interesse, ma il bene comune. Con questi auspici, speriamo che nella vigna del Signore possano lavorare quanti più operai.

F. TROTTA

L'ANIMA SOFFERENTE E LA VOLONTÀ DI DIO

Non solo si deve accettare la Divina volontà, ma tuffarsi in un abbandono incondizionato nelle braccia di Gesù.

Santa Teresina del Bambino Gesù diceva: "Le braccia di Gesù sono il mio ascensore". E ancora: "Come bimbo svezzato sono tra le braccia di Gesù". Come è bello, soave e dolce questo abbandono, senza chiedere spiegazioni, nè vincolato da compromessi, o condizionati. Ripeto: l'abbandono alla sua volontà deve essere incondizionato.

Dopo che l'anima sofferente arriva a questo abbandono nulla teme, anche tutti gli assalti del demone. Ella è ben protetta nelle braccia di Gesù. La nostra natura debole, miserabile ed inconstante può cadere nello scoraggiamento e nell'abbattimento. Anche Gesù nell'orto ha subito questa lotta e nell'agonia dolorosa ha pronunciato il suo Fiat. Non la mia volontà ma la tua, o Padre. Nei momenti più dolorosi come è soave dire insieme con Gesù: "Sì, Padre, non la mia volontà, ma la tua".

Svariate volte mi è successo personalmente. Quando la durezza della croce si faceva sentire fra le lacrime stretta a Lui agonizzante chiedevo e dico ancora: "Non la mia volontà, ma la tua, o Gesù". In quell'istante sentendo di più la presenza del signore dicevo e dico fra le lacrime: "Fiat!". Scende come una dolce rugiada nell'intimo mio. Il buon Gesù viene in aiuto alla mia debolezza e così in questo reciproco amore continuo insieme a Lui a proseguire per il cammino della croce.

Un'ammalata della Parrocchia
(continua)



C O N T R A S T I

Che vuol dire Carnevale?

Uomini, donne, giovani e ragazzi che vanno e vengono, s'imbattono e gridano, tra assordanti suoni e rumori, con bruschi lanci di coriandoli e cipria, impolverando l'aria e coprendo di bianco ogni cosa. Una folla delirante che si abbandona a febbricitanti piaceri. E mentre per le strade impazzisce il Carnevale e "vi sono dei morenti all'ospedale", nel sacro silenzio di una Chiesa vi è gente devota, pura e pia che prega e porge l'animo alla voce di Dio e dello infinito e che, ai piaceri fugaci di questo tumultuante e folle mondo, preferisce il divino e celicato incanto della fede, che è conforto e speranza del presente visibile e dell'invisibile avvenire. Che le menti umane non si annebbino tra le ombre della terra e vedano l'immensa bellezza e luminosità del cielo!

Il Carnevale passa con i suoi pubblici spassi, con le sue baldorie e le sue liete danze: la vita non è soltanto godimento, allegria, spensieratezza e piacere, il cui eccesso turba le menti e le anime diventano dure, egoiste, vili

e crudeli e la crudeltà è vigliaccheria. Essa è anche e specialmente sacrificio, lavoro, dovere, onore e riflessione. Ed ecco la Quaresima che con la meditazione delle verità eterne rischiarerà i pensieri, rafforza i cuori e corrobora le anime e che, in questi moderni corrotti tempi, in cui avvengono azioni violente, brutali, incivili e disonorevoli, è tanto utile.

Quando nella società, che è l'unione di famiglie, manca l'amore e l'insegnamento cristiano, l'umana convivenza mai può raggiungere alcun grado di civiltà, d'ordine e di benessere, e mai può essere bella e serena la vita, sacro ed inviolabile dono di Dio, creatore di tutto ciò che ci circonda.

Soprattutto utile è la Quaresima per la nuova gioventù, che nel suo pieno rigoglio, cede ai tristi esempi ed alle pessime insinuazioni, adombrando spesso la sua naturale e pura bellezza. Occorre, perciò, moderarla, frenarla e sottoporla al richiamo della ragione, che come la fede, è luce soprannaturale che raffor

za e completa il naturale, ed ancor più della volontà che è la partecipazione di quel movimento che la porta ad amare.

ed a tale scopo nobile, umo e cristiano serve appunto la quaresima: giorni mistici che precedono la Santa Pasqua, Resurrezione di Cristo e delle anime nel tepore e sole della nuova primavera.

Tempo giusto per riflettere, meditare e proporre ad adoperarsi con fede ed amore, perchè il Bene trionfi sul Male: l'eterno contrasto che ha sempre divisa ed appassionata l'umanità di tutti i tempi, di tutte le epoche...

Dott. Federico SCARABINO

La Comunità formulanti

AFFETTUOSI AUGURI A:

- don Matteo ¹⁹⁴⁷ che il 7 marzo ¹⁹⁴⁷ compie gli ²³ anni - Il Signore lo conservi a lungo al nostro affetto;

- tutte le donne nel giorno della loro festa (8 marzo).

SIATE IN SAKIGLIA, NEL POSTO DI LAVORO, NELLA PARROCCHIA ESEMPIC LUMINOSO DI DIGNITA' E PRESENZA GRADITA DI GRAZIA E DI GENTILEZZA.

INCONTRI GIOVANISSIMI

Dio si rivela all'uomo

Da alcuni mercoledì abbiamo iniziato, con i giovanissimi ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni, una serie di riflessioni bibliche su GENESI c.1-2. In questi proficui (così spero) incontri mi sembra che abbiamo alquanto sorvolato su alcuni punti importantissimi: che cosa sono le Sacre Scritture e perchè bisogna leggerle e studiarle.

Abbiamo appreso che attraverso le rivelazioni del creato e della coscienza si giunge al concetto di un essere Assoluto e di un Creatore. Esse, però, non sono in grado di farci comprendere il mistero del nostro vivere e morire e non riescono a condurci alla conoscenza di Dio e della Sua volontà.

Il peccato e le sue conseguenze hanno impresso il marchio della loro azione deleteria sull'intero creato. La nostra stessa mente è stata resa ottusa ed ora "noi vediamo come in uno specchio in modo oscuro" imperfetto (1, Corinzi, 13-12).

Perciò Iddio nel suo grande amore ci donò una rivelazione soprannaturale, onde rettificare ogni umana imperfezione. Questa rivelazione perfetta costituisce la Sacra Bibbia. Essa è la fedele depositaria della legge divina e contiene i migliori consigli pratici per una vita felice e feconda. Dio stesso dice: "Non ho io da tempo scritto per te consigli e insegnamenti per farti conoscere cose certe, parole vere, onde tu possa rispondere parole vere a chi ti interroga?" (Proverbi-22: 20-21). Da questa fonte inesauribile attingiamo le verità intorno alla nostra origine, intorno allo scopo della nostra esistenza e al nostro destino. Senza questo libro della verità saremmo senza bussola nel mare burrascoso della vita. Essa costituisce il mezzo più efficace della cultura religiosa e della educazione cristiana.

L'apostolo Paolo constatò che la Sacra Scrittura è "utile ad insegnare, a riprendere, a correggere,

re, ad educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito di ogni opera buona". (II Timoteo, 3-16)

Le Sacre Scritture contengono la storia della creazione e della salvezza dell'umanità attraverso Gesù Cristo. Egli è il centro vivente della Rivelazione scritta.

Nel Vecchio Testamento Gesù è desiderato e atteso.

Nel Nuovo Testamento il Figlio di dio è incarnato, crocifisso, risuscitato, glorificato e aspettato per il Suo glorioso ritorno.

Bisogna leggere e studiare le Sacre Scritture, disse Gesù perché esse "testimoniano di me" (Giovanni 5-39).

La Parola di Dio si presenta ad ognuno come l'indispensabile luce e consigliera della vita eterna.

Chi legge attentamente i Vangeli, i Salmi, i libri storici, le profetie e i libri dottrinali sentirà il grande beneficio della comunione con Dio, fonte di nobili virtù e di felicità che il mondo non può dare.

Cominci oggi stesso a leggere questa meravigliosa rivelazione di Dio e ripeterà con il profeta Geremia "Trovate le tue parole, le divorai: la tua Parola fu la mia gioia e la letizia del mio cuore" (Geremia, 15-16).

Pasquale GIUFFRÈ



QUARESIMA:

TEMPO DI RICONCILIAZIONE COL PADRE

La Quaresima è un periodo di quaranta giorni che precedono La "Pasqua", giorno in cui meditiamo la Risurrezione di Cristo.

È in questa risurrezione che avviene anche la Risurrezione dell'uomo in quanto Dio ha legato l'uomo alla stessa storia di Cristo i cui momenti cruciali sono rappresentati dalla caduta, dalla attesa e dalla liberazione.

L'uomo nella sua concreta e totale umanità è stato colpito dalla morte, e nella totalità della sua realtà viene ricostituito.

Nella Bibbia ed in Paolo, particolarmente, l'uomo è trasformato in nuovo corpo, in nuova essenza attraverso la Resurrezione di Cristo.

La Quaresima, pertanto, assume una importanza fondamentale per noi cristiani, chiamati e stimolati ad un continuo cammino di "conversione" e di "redenzione".

È d'obbligo, perciò, un fruttuoso ascolto della Parola di Dio, un'assidua preghiera, lo spirito e

la pratica della Penitenza. obblighi che ci portano a vivere consapevolmente i valori essenziali della vita cristiana.

Nella Storia della Salvezza il numero quaranta ritorna spesso; ma è stato soprattutto Gesù a consacrarlo con il suo digiuno nel deserto, prima di iniziare la lotta contro Satana e di dar principio alla proclamazione della Buona Novella.

In questo periodo, dunque, è raffigurato molto espressamente il Mistero della Redenzione; vi è anzi nascosto un segno eterno, un valore sacramentale, una virtù divina capace di produrre in noi pure quelle disposizioni di animo che sono necessarie perché la Salvezza diventi attuale in noi, che viviamo in un momento particolare della sua lunga storia. Dietro a Gesù che ci apre la Via e continua a guidarci, la Quaresima è per tutta la Chiesa:

- 1) un cammino verso la Pasqua e la Vita Eterna;

- 2) un periodo di maggiore raccoglimento ed intimità con il Signore;
 - 3) un combattimento contro il male: un morire al peccato e alle sue lusinghe; un purificarsi nella penitenza.
- Il complesso delle pratiche o osservanza quaresimali è detto

dalla Liturgia "sacri digiuni". Un digiuno sacro, cioè non per motivi igienici o altro, ma per motivi religiosi; un digiuno sacro, come segno che trasferisce nelle anime i sentimenti del figliuolo prodigo che torna al Padre.

**QUALE DEVE ESSERE LA CONDOTTA DEL CRISTIANO DURANTE LA
Q U A R E S I M A**

La condotta che il cristiano deve tenere nel periodo della Quaresima è deducibile dalle lotture del Mercoledì delle Ceneri. Il profeta Gioièle (2, 12-18), S. Paolo (2 Cor. 5, 23-6, 2), S. Matteo (6, 1-6, 16-18) suggeriscono al cristiano un comportamento di rigore perchè si possa meritare la misericordia di Dio. Ma, al di là dei digiuni, dei pianti, dei lamenti, dell'indizione di assemblee, suggerite dal profeta Gioièle, che sono manifestazioni esteriori, molto più forte è il Vangelo di S. Matteo che, in senso lato, si può ritenere un panegirico della virtù dell'Umiltà. Il vero cristiano non deve operare glorificandosene ma in silenzio ed in piena umiltà. L'eco delle sue opere sarà recepita

soltanto da Dio da cui l'uomo riceverà lode e ricompensa.

L'umiltà è la Virtù che fa grandi e l'esperienza di Cristo ci mostra che la vera grandezza dell'uomo consiste nell'abbassamento volontario animato dalla carità e volto al servizio dei fratelli.

L'opposto dell'umiltà è la superbia, "amore della propria distinzione" e piena incentrazione sull'io. Essa è il peccato d'origine, il voler essere come Dio, la usurpazione di una falsa grandezza, assenza del "tu".

La superbia si manifesta in varie forme: come arrogante autoesaltazione, compiacenza di sé, prepotenza, boria, ambiziosa tendenza alla potenza e all'onore, frivola ricerca della stima, voglia di mettersi in mostra, temeraria auda-

cia. Superbia è lo "spirito di questo mondo", che conosce solo l'amor proprio e calpesta i diritti del prossimo.

Operare con umiltà in questo nostro mondo vuole significare operare con lo stesso spirito di Cristo che si è messo al servizio del mondo. In Gesù l'umiltà non nasce dalla bassezza della condizione ma dalla grandezza dell'amore. Nella sua umiliazione per amore Gesù traccia la strada della vera grandezza che consiste nel servizio e non nel dominio sugli altri.

In questa prospettiva l'umiltà è un'autentica virtù personale e sociale una forza cioè che fa crescere e maturare la persona e la società.

In questo cammino quaresimale lasciamoci guidare dall'umiltà che è la vera grandezza dell'uo-

mo nella misura di cui quest'ultimo saprà volontariamente abbassarsi animato dalla carità e saprà volgersi al servizio dei fratelli.

Grande testimonianza della virtù dell'Umiltà è S. Francesco d'Assisi che con l'aiuto di Dio mise le fondamenta di se stesso sopra calda roccia, vale a dire sulla profonda umiltà e povertà del Figlio di Dio.

Mi sembra, quindi, questa dell'umiltà, una strada da suggerire perchè conduce alla "Santità", obiettivo di noi tutti cristiani. Imitiamo allora il Poverello di Assisi!, ci conquisteremo sicuramente la Vita Eterna.

Michele IMPAGNATIELLO





A PROPOSITO DI BAMBINI



E' sempre una gioia, per me, arrivare in parrocchia al pomeriggio ed essere accolta da uno stuolo di bambini festanti che corrono verso di me e si arrampicano sul mio corpo per darmi un bacio e ricevere una carezza. E', questo, il segno della spontaneità di bambini, che non hanno ritrosia e falsi pudori nella manifestazione dei propri sentimenti, ma è anche il segno del grande bisogno di affetto e di attenzioni che hanno in questo mondo di oggi che è sempre più affannato alla ricerca del superfluo.

Personalmente, in questo ultimo anno, ho scoperto quanto può essere gratificante occuparsi dei bambini, perchè un semplice sorriso è il potere di riscaldare il cuore e ricompensare ampiamente un compito difficile e problematico qual'è quello dell'educatore.

I bambini, si sa, sono il nostro futuro, le nostre speranze, sono gli uomini che gestiranno la società di domani. Questo è un fatto che non dobbiamo mai perdere di vista perchè ciò che essi saranno in futuro, dipende in massima parte da noi adulti di oggi, dall'eredità di esempio, di testimonianza, di cure, di parole di amore, che riusciremo a lasciar lo

ro. Naturalmente per far ciò è necessario che ciascuno di assuma le proprie responsabilità senza delegarle ad altri. Sappiamo bene che la prima educazione si riceve in famiglia, ma se questo è vero, nella primissima infanzia, dopo il discorso diventa più complesso, perchè la responsabilità dell'educazione di un bambino ricade congiuntamente su diverse istituzioni, ciascuna importantissima e complementare alle altre. La famiglia, la scuola, la comunità parrocchiale, le istituzioni pubbliche, insieme concorrono alla formazione ed alla crescita dei piccoli e, se tanti giovani oggi si "perdono", possiamo, a ragione, ritenere che probabilmente qualcuno non ha fatto il proprio dovere fino in fondo e che in qualche modo il meccanismo si è incappato. Mi rendo conto che tutto ciò non è facile perchè i bambini creano anche tanti problemi, sono spesso un intralcio per noi adulti che abbiamo tante cose per cui affannarci, quindi molto meglio e più facile disinteressarcene, ma questo non è che squallido egoismo. Curare i bambini richiede una grande capacità di amare che molti scoprirebbero di avere se solo ci provassero. Per quanto riguarda la nostra comunità parrocchiale,

17

vento la necessità di fare qualche riflessione che, vuole essere un invito a rivedere certe posizioni. Parliamo sempre di comunità, di ciò che rappresenta per ognuno di noi, ma forse non ci è chiaro che una comunità è fatta da persone diverse, di diversa età che, con modalità differenti, compiono uno stesso itinerario che li porta verso un unico fine. Questo significa che tra un settore e l'altro ci deve essere un continuo scambio di idee, aiuto solidarietà, e ancora che della comunità fanno parte anche i bambini, dei quali, tutti, giovani e adulti devono sentirsi responsabili. I catechisti e gli educatori non devono mai essere lasciati soli nel loro compito, ma devono sapere che c'è un'intera comunità che li sostiene e aiuta. Ora noi sappiamo che l'educazione di un bambino avviene attraverso metodi diversi che comprendono l'incontro di catechisti, la preghiera, il canto e anche e soprattutto il gioco che è fondamentale per la formazione di caratteristiche comportamentali. Ovviamente una parrocchia deve offrire tutto questo e inventarlo ogni giorno qualcosa, soprattutto quando non dispone di molto spazio e, d'altra parte, i bambini hanno il diritto di crescere in un ambiente moralmente sano che gli permetta di espri-

mere la propria vivacità. Per far questo è necessario però che tutta la comunità non si scandalizzi e non si infastidisca di fronte alla eccessiva esuberanza dei bambini, ma al contrario, si rimbocchi le maniche e lavori per incanalare la vivacità entro i limiti dell'educazione e della civiltà. Soprattutto occorre che la comunità sia unita e ferma nel difendere questi bambini dagli attacchi di gente che, nascondendosi dietro l'anonimato lancia, dalle pagine di un giornale, accuse false e ingiuste senza nemmeno verificare notizie avvenute da una fonte fin troppo interessata. Questo fatto non merita di essere preso in considerazione più di tanto, ma può essere l'occasione per ricordarci che i bambini sono i nostri e non c'è niente che ci esima dal preciso dovere che tutti abbiamo di contribuire alla loro formazione.

Angela PICARD



La Comunità Parrocchiale
in occasione del onomastico
del Prof. GIUSEPPE PALLADINO

CARO AMICO E BENEFACTORE
senza il dovere di esternargli
tutto l'affetto e la propria
riconoscenza AUGURANDOGLI
LUNGA VITA E BENEDIZIONI!

DAL SIGNORE

VITA DELLA PARROCCHIA

C R O N A C A

Questo mese è stato un pò avuro di episodi da segnalare.

Il 2 Febbraio, la tradizionale processione della Candelora si è snodata dal rione "Castello" fino alla nostra Chiesa.

Nonostante gli "inciampi" di tutti gli attrezzi dei muratori che ancora non accennano a terminare i loro lavori, la Sacra Funzione si è potuta celebrare con larga e convinta partecipazione dei fedeli.

Sta entrando nella delicata fase cruciale l'organizzazione della 1^a Comunione ai bambini di 4^a elementare che si dovrebbe realizzare a fine Maggio ed agli inizi di Giugno in due turni. Nonostante gli intoppi, perchè tutti vorremmo umanamente far prevalere le nostre idee in proposito, si spera con l'aiuto dello Spirito di trovare una soluzione equa.

Continuano a ritmo serrato gli incontri di catechesi con tutto le fasce di età della Parrocchia. Abbiamo notato qualche assenza, speriamo passeggera!

Continua pure ad assillarci il problema dei bambini (come riferito a parte). Per il momento non riusciamo a conciliare il loro bisogno di giocare, di scaricarsi, di amalgamarsi con la loro eccessiva litigiosità ed aggressività, rimanendo in buoni rapporti anche con il "vicinato".

Tutto il resto delle nostre attività è assorbito negli ultimi preparativi della imminente Missione dei Padri Cappuccini.

=°=°=°=°=°=

Il giorno 1^o-Marzo (Giovedì) si è ripetuta una cerimonia già "goduta" nello scorso mese: la consegna del Vangelo ai bimbi di 3^a elementare. Che la Parola del Signore sia anche per questi altri piccoli fratelli aiuto e forza nel cammino della vita!

NEI GIORNI 3/18 saranno in mezzo a noi i Padri Cappuccini. Ancora una volta l'invito a collaborare per la buona riuscita della Missione.

Il giorno 6 **Marzo** è l'anniversario dell'Ordinazione Episcopale del nostro Vescovo, Mons. Valencino VAILATI.

Come tutti sappiamo Egli sta per lasciarci per raggiunti limiti di età, anche se non si distaccherà del tutto da questa terra a Lui cara (per alcuni periodi dell'anno dimorerà infatti in Manfredonia).

E' l'occasione di elevare al Signore una commossa preghiera di ringraziamento per averci inviato questo pastore che con amore, saggezza, moderazione ha saputo guidare il suo gregge. Lo ricorderemo specialmente per le sue gradite e frequenti visite a tutte le comunità che ne hanno chiesto la Paterna presenza, con grande umanità e disponibilità o senza negarsi a nessuno.

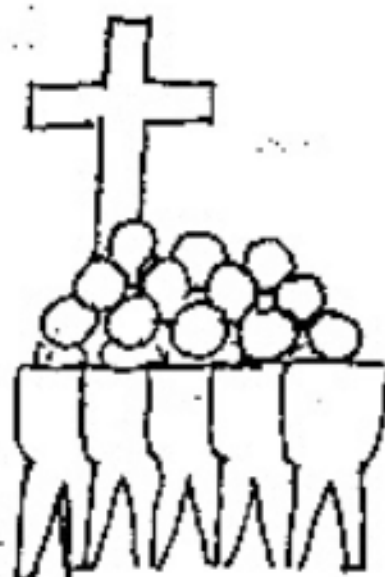
~~*~*~*~*~*

Il giorno 15 **Marzo**, anche con la presenza dei Padri Missionari ci sarà la 1^a Confessione per i bambini di 1^a Comunione.

Sarà il loro primo incontro (dopo quello ignaro ed innocente del Battesimo) con il **SIGNORE**. Che li possa illuminare ad essere degni del dono dell'Eucare--

stia che si appressano a ricevere.

Il giorno 18 **Marzo** a Monte S. Angelo si rinnoverà la bella tradizione dei falò di S. Giuseppe. Come per l'anno scorso vorremo allestire il nostro allegro e maestoso falò. **ALUIAIECI!!!**



Giorno **19 Marzo** - Festa di S. Giuseppe (non di pré-cetto).

La grande devozione del nostro popolo per questo Santo è ben manifestata, si tratta del Santo per antonomasia: il Padre putativo di **GESU'**. Secondo una tradizione di alcuni anni (purtroppo imbevuta di consumismo) in questo giorno si celebra la **FESTA DEL PAPA'**. Auguri a tutti e che possiate essere come S. Giuseppe, veramente luce e guida per le vostre famiglie.

Da Mercoledì 28 Febbraio (Le Ceneri) è iniziata la quaresima in preparazione alla S. Pasqua 1990. Nella nostra Parrocchia, oltre alle consuete Sacre Funzioni, ogni Venerdì, dopo la S. Messa, si terrà la solenne **VIA CRUCIS**.

Ricordiamo a tutti (esclusi i minorenni ed i malati) l'obbligo ogni **VENERDI'** dell'astinenza dalle carni e del **DIGIUNO ED ASTINENZA** i giorni del Venerdì **SANTO**, e il Mercoledì delle **CENERI**.

Un caloroso fraterno benvenuto, infine, a Marco **PIEMONTESE**, neo-Battezzato nella nostra Parrocchia.

Tanti Auguri a genitori e padrini.

IL CRONISTA

ORARIO SS. MESSE

Feriale: ore 18,00

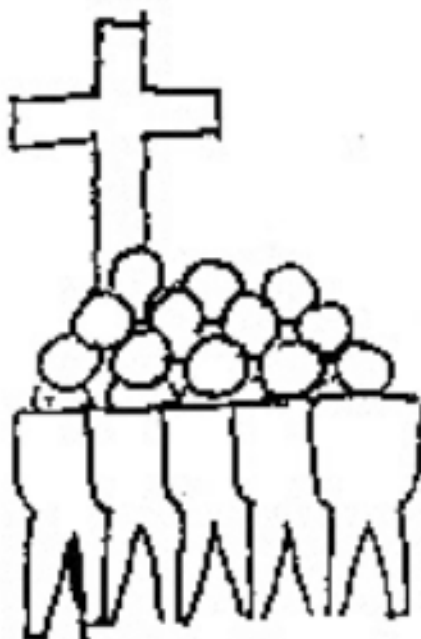
Festivo: ore 9,30 - 11,00 - 18

FUNZIONI LITURGICHE

Vespri: ogni sabato ore 17,30

Incontro di preghiera:

Tutti i venerdì: ore 20,00



SOS - URGENTISSIMO!!!

Comunichiamo con comprensibile affanno che la
REDAZIONE per questa

PAGINA DEL BUONUMORE

SI TROVA A CURA DI

BARZELLETTE

A CHIUNQUE CE LE PORTERA', VIVE O MORIE, DAREMO

UN MILIONE

di ringraziamenti.

Scherzi a parte (ma questa è la pagina degli
scher. . . VORREMMO che dal prossimo numero i
BIMBI (dal primo anno di esilio alla 3^a Media)
collaborassero con noi portandoci le loro
barzellette (più o meno originali).

VI COSTA TANTO FARLO?

Coraggio, ragazzi, fatevi sentire!

I Redattori